Relazione annuale 2024

L'anno appena trascorso è stato probabilmente il più importante dopo 7 anni di lavoro per ottenere una sentenza sulla nostra causa sul clima. Finalmente, il 9 aprile, è arrivato il momento e siamo state di nuovo in grado di assistere alla sentenza presso la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, questa volta con la massima aspettativa. L'udienza è stata molto più breve di quella di un anno fa e quando l'allora Presidente della Corte, S. O'Leary, ha terminato il suo discorso, non riuscivamo a credere che avessimo vinto per 16 voti a uno. La decisione della Corte ha confermato che le ondate di calore sempre più frequenti e intense causate dal cambiamento climatico rappresentano una minaccia reale per la salute di noi anziane. In base all'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che tutela la vita privata e familiare, la protezione del clima deve essere considerata un diritto umano. L'articolo 6 è stato violato anche perché il nostro reclamo non è stato riconosciuto dai tribunali svizzeri.

La nostra gioia era ovviamente incontenibile! Abbiamo potuto trasmetterla direttamente a innumerevoli giornalisti e giornaliste, che in parte ci seguivano fin dal nostro viaggio da Basilea e a volte facevano la fila. L'interesse dei media stranieri, anche di altri continenti, è stato enorme; tutti e tutte volevano congratularsi con noi e saperne di più sulla nostra sensazionale vittoria.

Da allora, siamo più che mai richieste per colloqui, interviste, tavole rotonde e ritratti in un'ampia varietà di media. Siamo sempre più spesso invitate all'estero, anche in Paesi in cui si parlano altre lingue, per presentare la nostra organizzazione e molte persone desiderano ispirarsi a noi. A volte, se il viaggio è troppo impegnativo per noi, partecipiamo anche in video.

Abbiamo anche ricevuto apprezzamenti sotto forma di lettere o e-mail da tutto il mondo - siamo in un qualche modo diventate famose! Naturalmente ci sono state anche alcune mail di invidia e di odio, per lo più anonime, che però non ci hanno intimorite.

Purtroppo, ci siamo presto rese conto di aver ricevuto molta più gioia e riconoscimento all'estero che in Svizzera, soprattutto da parte parlamentare. Dopo che il Consiglio degli Stati e poi il Consiglio nazionale hanno etichettato i "giudici stranieri" di Strasburgo come "attivisti legali" che denigrano il loro lavoro, ora anche il Consiglio federale non vuole applicare la sentenza, perché a sua detta, siamo già sulla buona rotta. Il Consiglio federale ha dovuto presentare il suo piano d'azione per il clima al Comitato dei ministri entro il 9 ottobre e siamo molto interessate a sapere se anche quest'ultima istanza pensi che la Svizzera stia già facendo abbastanza per fermare il riscaldamento globale al massimo di 1,5° previsto dall'Accordo di Parigi in conformità con le linee guida scientifiche. Con l'aiuto della nostra avvocatessa Cordelia Bähr, abbiamo presentato la nostra dichiarazione a seguito della presa di posizione del Consiglio federale, nella quale affermiamo chiaramente che non raggiungerà mai il suo scopo. Soprattutto, dovrebbe essere presentato un bilancio di CO2 equo da parte della Svizzera, che mostri quante emissioni siamo ancora in grado di emettere senza violare in modo massiccio i diritti umani globali.

L'Assemblea generale di quest'anno si è svolta il 4 giugno a Berna presso la PROGR. L'attenzione si è concentrata sulle informazioni relative alla sentenza del tribunale, spiegate dal nostro team legale Cordelia Bähr e Martin Looser, da Georg Klingler, dalle due co-

presidenti e da Norma Bargetzi. Si è anche discusso intensamente sulla proposta di fondare una sezione a Basilea. Per finire, la proposta è stata ritirata. Abbiamo anche salutato la nostra segretaria di diversi anni, Regula Barben, e dato il benvenuto a Momo Suter che le succederà.

Nel 2024 si sono tenute undici riunioni del Consiglio direttivo, per un totale di oltre 11.700 ore di lavoro volontario. A settembre ci siamo anche riunite per un ritiro di più giorni alla Lassalle-Haus di Schönbrunn per riflettere sul lavoro svolto finora e decidere una nuova direzione per la nostra associazione. È stato chiaro a tutte noi che avremmo continuato a essere un'associazione indipendente di persone colpite e a lottare per un'attuazione della sentenza rispettosa del clima.

Ecco alcune delle nostre innumerevoli attività in patria e all'estero, dove abbiamo sempre potuto presentare la nostra denuncia e la sentenza CEDU.

Alla fine di gennaio, diverse membre del Comitato esecutivo hanno partecipato all'escursione invernale di JUSO CH al WEF e abbiamo tenuto un discorso.

- Il 1° febbraio, al Kursaal di Berna, si è svolta la Conferenza nazionale svizzera sulla promozione della salute, con una presentazione di Pia Hollenstein: “Cambiamento climatico e salute delle donne anziane”
- Il 12 aprile, subito dopo la nostra vittoria a Strasburgo, abbiamo organizzato una grande festa al Centro PROGR di Berna, alla quale hanno partecipato molte socie e dove sono stati pronunciati diversi discorsi. La co-presidente Rosmarie Wydler-Wälti è arrivata più tardi, invitata a partecipare al programma “Arena” della televisione svizzera.
- Il 19 aprile alcune di noi hanno partecipato allo sciopero globale del clima a Zurigo e hanno tenuto un discorso.
- Il 5 e il 12 giugno, alcune membre del Comitato hanno seguito il dibattito parlamentare sulla nostra sentenza dalla tribuna dell'Aula del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale.
- Il 4 giugno si è svolto un programma televisivo della SRF “Club” con Pia Hollenstein sul tema: “La controversia sulla sentenza sul clima divide la politica”.
- Il 25 giugno Rosmarie Wydler-Wälti ha partecipato al summit sulla sostenibilità organizzato dalla Süddeutsche Zeitung a Monaco.
- Il 2 luglio, Elisabeth Stern ha tenuto un discorso TEDx all'evento TEDx Countdown di Zurigo.
- Dal 29 al 30 luglio, rappresentanti dell'associazione hanno partecipato al congresso estivo di Fridays for Future Germany a Halle a.Saale.
- Il 31 agosto si è svolta a Sciaffusa la Demo sul clima, con un nostro intervento.
- Il 26 settembre Pia Hollenstein ha partecipato al Forum europeo sulla salute a Gastein.
- Il 2 e 3 novembre, il Gruppo di lavoro sulla salute delle donne ha tenuto una conferenza a Dresda sul tema “Salute delle donne e cambiamento climatico” con Pia Hollenstein.
- Il 6 novembre, due membre del Consiglio direttivo hanno presentato il nostro caso al congresso degli “Amici dell'Europa” a Bruxelles.
- Il 22 novembre, l'associazione Femmes & Sciences ha organizzato un colloquio all'Università di Strasburgo, con una tavola rotonda con Anne Mahrer, copresidente dell'associazione KlimaSeniorinnen.
- Il 22 dicembre, presso la Corte internazionale di giustizia dell'Aia, si è svolta un'udienza sul progetto “The Witness Stand for Climate Justice” con Pia Hollenstein.

- L'8 dicembre, in occasione della Giornata dei diritti umani, al Teatro di Ingolstadt, due membre del Consiglio direttivo sono state invitate a presentare la nostra storia.
- Il 3 e il 10 dicembre si sono svolte a Ginevra due conferenze sul clima (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) alle quali Elisabeth Stern ha partecipato con tre contributi. Una discussione moderata tra Mary Robinson ed Elisabeth Stern sulla "Saggezza degli anziani" ha attirato un'attenzione straordinaria.

Il gruppo locale (AR/AI/SG) di KlimaSeniorinnen è stato di nuovo molto attivo e ha svolto un importante lavoro di pubbliche relazioni con una serie di attività.

Anche a Basilea è stato costituito un gruppo locale che ha partecipato a numerose campagne sul clima.

Le nostre attività sono numerose e varie. Un elenco dettagliato è disponibile sul nostro sito web all'indirizzo <https://www.klimaseniorinnen.ch/aktivitaeten/>

L'anno scorso abbiamo ricevuto anche i seguenti riconoscimenti:

- "The Independent" ci ha incluse nella lista dei "100 ambientalisti più importanti del mondo".
- La BBC ha nominato la nostra co-presidente Rosmarie Wydler-Wälti come unica donna svizzera tra le 100 donne più influenti del mondo nel 2024
- La rinomata rivista scientifica "Nature" ha nominato la nostra avvocatessa Cordelia Bähr come unica donna svizzera tra le "10 persone che hanno plasmato la scienza nel 2024".
- La Fondazione svizzera Somazzi ci ha assegnato il premio per il nostro impegno a favore dei diritti umani.
- Il 22 giugno abbiamo ricevuto il premio "Navicella d'oro per l'ambiente" dalla Società Geografica Italiana nell'ambito del festival della letteratura di Roma insieme al gruppo Giudizio Universale per il nostro impegno a favore della giustizia climatica.

Siamo state anche riprese in varie località della Svizzera dal regista Benjamin Weiss e dallo scrittore Daniel Hitzig per ultimare il loro importante documentario di 70 minuti sulle Klimaseniorinnen "Trop chaud". Probabilmente sarà proiettato per la prima volta in occasione del primo anniversario della nostra vittoria a Berna, il 9 aprile.

Siamo state anche invitate per varie interviste, per esempio Brigitte Hürlimann per la realizzazione di un libro su di noi.

Inoltre, il giornalista Sevan Pearson sta scrivendo un libro sulla nostra storia, che sarà pubblicato il 9 aprile 2025.

Desideriamo ringraziare i e le numerose e generosi donatori e donatarici che ci permettono di finanziare le nostre attività. E naturalmente ringraziamo Greenpeace per il suo generoso sostegno finanziario, così come il supporto professionale di Georg Klingler (Greenpeace), degli avvocati Cordelia Bähr, Martin Looser e Raphaël Mahaim, nonché il sostegno di Regula Barben (segreteria) e di Momo Suter che le succede, come pure il lavoro di segretariato di Muriel Klingler.

Siamo molto liete di constatare che il nostro caso ha suscitato un'enorme reazione positiva a livello mondiale, contagiando così anche altre persone in altri Paesi e stimolandole a intraprendere la via legale. Siamo già a conoscenza di molti casi climatici in tutto il mondo che riguardano la nostra sentenza. Soprattutto, ovviamente, ci auguriamo che la sentenza positiva che riconosce la protezione del clima come diritto umano incoraggi ora la Svizzera e tutti gli altri Stati del Consiglio d'Europa ad adottare finalmente una politica climatica efficiente per poter rispettare l'Accordo sul clima di Parigi, riconosciuto da tutti, con l'obiettivo di un'emissione netta zero entro il 2050.

Una cosa è chiara: resteremo certamente unite come associazione per rimanere visibili e seguire l'attuazione della sentenza.